



## I LUOGHI DEL MAGGIO CULTURALE DIOCESANO



### **Battistero di Santa Maria Maggiore - Nocera Superiore**

L'edificio è un raro esempio di architettura paleocristiana e rappresenta la testimonianza materiale più rilevante della città di *Nuceria* in epoca tardo antica. Esso faceva parte del quartiere episcopale della diocesi di cui resta l'unico elemento visibile ed era collocato nella parte orientale della città romana presso una delle terme urbane. Per alcuni studiosi va considerato un esempio di architettura tardo romana inquadrabile tra la fine del V e l'inizio del secolo successivo, epoca in cui l'antipapa Lorenzo fu nominato vescovo di Nocera (499). Per altri rientrerebbe tra gli interventi voluti dall'Imperatore Giustiniano per rivitalizzare le città italiane dopo la guerra greco-gotica (seconda metà del VI secolo).

Il monumento, di forma circolare, ha un diametro di ca. 24 m. La cupola maestosa si innalza dal fondo della vasca battesimale per 15 m sorretta da solo quindici coppie di colonne che poggiano su una fondazione anulare a blocchi di tufo grigio spessa 3 m. Gli elementi di decorazione architettonica, quali basi, capitelli e cornici, sono di reimpiego, probabilmente prelevati all'interno della città antica in disarmo. L'operazione di riutilizzo dei materiali, in ogni caso, fu precisa e ragionata, così da avere colori e materiali corrispondenti secondo un ritmo preciso. La vasca di forma ottagonale, con il suo

**direzione artistica**

[museo@diocesisnocerasarno.it](mailto:museo@diocesisnocerasarno.it)

Via Vescovado, 4 - 84014 Nocera Inferiore (Sa)



diametro esterno di 7 m (interno di 6 m), caratterizza la parte centrale dell'edificio. L'intero rivestimento marmoreo della piscina non è stato realizzato con materiale di reimpiego, ma mediante la messa in opera di lastre tagliate ad hoc. Il fonte si innalza dal piano di calpestio per circa 0,70 m ed è decorato con lastre di marmo quadrate, alternate ad altre rettangolari, con al centro una croce gemmata. Tre gradini, infine, scandiscono la discesa verso il fondo della vasca da cui si esce rinnovati, nati a nuova vita in Cristo.



### **L'ex Seminario attuale Curia diocesana**

Il Seminario fu fondato nell'immediato periodo post-tridentino, per volontà del vescovo Paolo Giovio il giovane (1560-1582), presente al Concilio di Trento.

Sempre al centro delle attenzioni dei vescovi successivi, continuamente ampliato e rinnovato, fu completamente riedificato a metà del XVIII secolo per volontà del vescovo Volpe (1744-1768).

Dopo alterne vicende con l'Unità d'Italia si giunse nel 1865 al sequestro del bene e alla sua chiusura, dal 1866 fu utilizzato come sede del Regio Liceo di Nocera Inferiore. Si giunse al dissequestro solo nel 1927, dopo una lunga e complessa trattativa con lo Stato ad opera dal vescovo Romero (1913-1935), e alla riconsegna nel 1935. Per l'esiguo numero di seminaristi la struttura fu chiusa nel 1975 e, fortemente danneggiata in

**direzione artistica**

[museo@diocesisnocerasarno.it](mailto:museo@diocesisnocerasarno.it)

Via Vescovado, 4 - 84014 Nocera Inferiore (Sa)



seguito al sisma del 1980, il Palazzo fu riaperto definitivamente nel 2002 dopo i restauri voluti dal vescovo Illiano, che lo destinò ad ospitare gli uffici della Curia vescovile.

L'edificio a pianta rettangolare è costituito da una struttura in tufo grigio per il primo livello e giallo napoletano per gli interventi successivi. Due ordini di arcate a sesto ribassato delimitano porticati coperti da volte a crociera, uno scalone d'onore a tre rampanti, illuminato da finestre trilobate, conduce al piano superiore.

### **Il Museo diocesano "San Prisco"**

Ai vari uffici amministrativi si affianca, dal 2008, nella parte inferiore, il Museo, con i suoi 300 mq di calpestio interno, divisi in tre ambienti e con la possibilità di usufruire dell'ampio cortile esterno con porticato.

Chi lo visita si ritrova a leggere, attraverso le opere presenti, la narrazione del territorio diocesano. Infatti, a comporre la collezione sono principalmente i manufatti provenienti dalle chiese particolari e questo ne fa un luogo di raccolta e restituzione della memoria storica e della fede di un popolo profondamente legato alle sue radici cristiane. Una storia che parte da lontano, dal III-IV secolo d.C. periodo in cui si data la presenza di san Prisco, primo vescovo nocerino.

La collezione comprende tele e tavole, quasi tutte di grandi dimensioni, che ben rappresentano l'interessante patrimonio del territorio diocesano, in particolare della Cattedrale e di alcuni complessi monastici presenti nella Città di Nocera de' Pagani, frazionata poi in cinque diversi Comuni, fin dal XIII-XIV secolo.

Di particolare rilievo la tavola raffigurante la Decollazione del Battista opera di Cornelis Smet che attesta l'esistenza di un'interessante colonia di pittori fiamminghi presente a Napoli a partire dal 1570 e la qualità della committenza nocerina che faceva riferimento agli artisti di primissimo piano presenti nella Capitale del Regno.

Si conservano nelle sale del Museo diverse tele di Angelo Solimena, padre del più famoso Francesco. Tra queste spicca La Pietà del 1678, considerata dalla critica come l'apice della sua espressione pittorica sia in termini tecnici che poetici.

**direzione artistica**

[museo@diocesinocerasarno.it](mailto:museo@diocesinocerasarno.it)

Via Vescovado, 4 - 84014 Nocera Inferiore (Sa)



Le sale museali ospitano inoltre diversi manufatti in argento. Si tratta di un cospicuo numero di oggetti liturgici: calici, pissidi, ostensori, reliquiari, croci, pastorali, ex voto e gioielli votivi.

Al centro della prima sala troneggia il prezioso busto raffigurante san Prisco, del 1771, superba opera di manifattura napoletana. Al Santo, *primus episcopus nucerinus*, (come ci tramanda san Paolino da Nola nel V secolo) è dedicato il Museo.

Vale la pena segnalare la presenza di un calice gotico del XIV secolo, sul quale è stato rinvenuto il punzone più antico utilizzato dalle corporazioni di argentieri napoletani. L'oggetto è stato in mostra al Louvre di Parigi ed in altri grandi musei europei.

Arricchiscono la raccolta, sculture lignee di vario genere fra le quali merita una menzione la splendida croce astile bifacciale in legno scolpito, dipinta ad olio, del XVI secolo.

Conclude la raccolta una sezione di paramenti sacri di notevole qualità: piviali, pianete e dalmatiche in broccato a fili d'oro, di manifattura napoletana, appartenuti ai vescovi diocesani.

### **Basilica Cattedrale San Prisco**

La Cattedrale fu edificata su complessi paleocristiani preesistenti a partire dal IV secolo a loro volta costruiti nei pressi di antiche necropoli.

Nell'ottobre 1386 ca. papa Urbano VI (rifugiatosi nel Castello di Nocera in seguito alla contesa con il re Carlo III d'Angiò-Durazzo che lo tenne d'assedio per molti mesi) ridiede alla città di Nocera la dignità di Diocesi che aveva perso nei secoli precedenti. Almeno fino al XI secolo la sede episcopale e la cattedrale erano collocate in Santa Maria Maggiore (attuale Nocera Superiore) dove ne costituisce testimonianza il Battistero paleocristiano.

La scelta dell'ubicazione della nuova cattedrale ricadde sull'antica chiesa del monastero benedettino dedicata a San Prisco. È plausibile che i locali dell'antica Abbazia fossero utilizzati dagli arcivescovi salernitani durante i loro soggiorni nocerini, quando dal 1260

**direzione artistica**

[museo@diocesisnocerasarno.it](mailto:museo@diocesisnocerasarno.it)

Via Vescovado, 4 - 84014 Nocera Inferiore (Sa)



al 1386 *Noceria* perse la Cattedra che fu affidata all'Arcivescovo di Salerno. Per tale motivo la chiesa fu ritenuta idonea a svolgere la funzione di cattedrale e i locali del ex Monastero, di cui si hanno notizie a partire dall'XI-XII secolo, divennero residenza vescovile. Fu primo vescovo della ricostituita Diocesi nocerina fra' Francesco (1386-1402).

Diverse sono state le ricostruzioni e molti i restauri che la Cattedrale ha subito nel corso dei secoli.

Da un primo intervento voluto dal vescovo Paolo Giovio (1528-1552) si passa ad una vera e propria riedificazione col vescovo Simone Lunadoro (1602-1610) che la volle sullo stile a tre navate del Duomo di Siena sua patria d'origine. Fu con questa ricostruzione che vennero create le due cappelle ai lati del presbiterio, a sinistra quella con l'urna del profeta Giona – attuale altare di San Felice martire, sormontato dal dipinto della Sacra Famiglia con san Giovannino di Bernardino Rulli del 1785 –, a destra l'altare di San Prisco con il sarcofago strigliato del III-IV secolo che ne contiene le reliquie sue e delle sorelle. Del 1715 l'ampliamento della Cappella del SS. Rosario, nella quale si trova la famosa cupola affrescata da Angelo e Francesco Solimena nel 1675 ca. raffigurante la Gloria del Paradiso. Trova posto sull'altare settecentesco un pregevole dipinto fiammingo della fine del XVI secolo, opera dell'artista Aert Mytens, la Madonna del Rosario con San Domenico e Santa Caterina e i misteri del Rosario.

Del 1712 il tondo raffigurante San Marco opera di Francesco Solimena attualmente posizionato nella parete frontale del presbiterio, all'evangelista Marco fu dedicata la chiesa (o forse ridedicata in quanto antico titolare) da mons. D'Auria vescovo nocerino dal 1834 al 1860.

Nel 1738 viene ultimato il campanile della Cattedrale completamente ricostruito su disegno di Francesco Solimena sotto il vescovo Niccolò de Dominicis (1718-1744).

La chiesa rientra nella costruzione di edifici sacri che ebbe luogo nel XVIII secolo a Nocera. Con la sua facciata (tardo) barocca, completata nel 1792, sotto il vescovo

**direzione artistica**

[museo@diocesisnocerasarno.it](mailto:museo@diocesisnocerasarno.it)

Via Vescovado, 4 - 84014 Nocera Inferiore (Sa)



Benedetto dei Monti Sanfelice (1768-1806) è almeno nel suo impianto genarle simile a come la possiamo vedere noi oggi.

Oltre agli altari di fondo delle due navate laterali ne troviamo un terzo in corrispondenza della Cappella confraternale eretto nel 1813, dedicato alla Madonna di Montevergine, nel quale è attualmente collocata una tela del 1690 di Angelo Solimena che la raffigura. Tra gli altri interventi si può segnalare la pavimentazione in marmo voluta da mons. Zoppas (1952-1964) e all'indomani del Concilio Vaticano II (1962-1965) vi fu l'adeguamento degli apparati liturgici, era vescovo mons. Iolando Nuzzi.

Con il sisma del 1980 la Cattedrale, fortemente danneggiata, fu sottoposta a consistenti lavori condotti dalla Soprintendenza e dopo ulteriori interventi negli anni '90 fu riaperta al culto nel 2002 da mons. Gioacchino Illiano (1987-2011).

*Salvatore Alfano*